

# LAMAGA

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi. . . . .	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi . . . . .	Ln. 4. 50
" Sei mesi. . . . .	" 5. 50.	" Sei mesi . . . . .	" 8. 50
" Un anno. . . . .	" 10. —	" Un anno . . . . .	" 16. —

A Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

## NAPOLEONE GENERALE IN CAPO...

Altro che guerra d'Oriente! Altro che assedio di Sebastopoli! Altro che arresto di Soult!

Il Duca di Modena ha fatto una Leva straordinaria che mette in apprensione l'Europa, il Principe Florestano ha deciso di dichiarar la guerra al Piemonte per l'usurpazione di Mentone e di Roccabruna, il Papa sta armando le sue flotte ed arruolando un'altro reggimento di repubblicani svizzeri, la repubblica di S. Marino sta per prendere parte alla guerra d'Oriente con un forte contingente delle sue truppe, Monsignor Franzoni ha ordinato ai preti della Diocesi di Torino Porazione *contra persecutores ecclesiae*, ma tutto questo è un bel nulla a fronte del grande avvenimento di cui sta per essere spettatrice l'Europa.

E questo avvenimento non è mica annunziato dal Tartaro o dalla corrispondenza Havas, ma dal grave e plumbeo *Parlamento*, il quale ha il pregio non comune di molte e gravi corrispondenze. E la grande notizia sapete qual'è?

Se l'Austria e la Prussia si uniscono alla Russia, se l'assedio di Sebastopoli finisce come la campagna di Mosca, se a Napoleone salta la mosca al naso... sissignore! se Napoleone perde la pazienza

*Monta in sella e solleva il suo brando*

come ha fatto Carlo Alberto nel 48 e nel 49 e si mette alla testa della grande armata della grande nazione per volare sul Reno a rintuzzare l'orgoglio e la perfidia delle due potenze germaniche.

Così almeno assicura il *Parlamento*.

Che volete di più? Con Napoleone III a cavallo, che cosa non ha da vedere l'Europa? Se stando seduto al camino ci ha fatto vedere il colpo di stato del 2 Dicembre, che cosa non ci farà vedere alla testa dell'armata del Reno?... Napoleone a cavallo? Napoleone Generale in capo? Ma questa è una notizia da far venire la pelle d'oca ad un Baiardo, ad un Orlando, ad un Argante, ad un Rodomonte!

Altro che Iena ed Austerlitz, Ulma e Wagram, Eylau e Friedland! Napoleone I era un grand'uomo e ce ne ha fatto vedere delle belle, ma a petto di quelle che ci farà vedere Napoleone III, gli allori del vincitore di Marengo avvizziranno, e a fronte del Napoleone nipote andrà in fumo la gloria del Napoleone zio.

E come potrebbe essere altrimenti? Napoleone zio era un gran Generale, ma era scomunicato e in disgrazia del Papa; lo aveva privato del potere temporale, gli aveva

fatto firmare per forza un Concordato (e che Concordato!) lo aveva tenuto prigioniero a Savona, e lo aveva fatto viaggiare sotto buona scorta in Francia; quindi vinceva senza il concorso dei Santi e contro la scomuniche del Papa e le preghiere dei preti; ma invece per Napoleone nipote è un'altro paio di maniche.

Napoleone III, non solo non è nemico e persecutore del Papa, ma suo protettore ed amico; Napoleone III ha conservato il potere temporale del Papa, bombardando Roma come Presidente della repubblica francese, e tenendo un'armata a far da birro a Roma come Imperatore dei francesi per la grazia di Dio, del 2 Dicembre e di quella cara colomba di Saint-Arnaud. Napoleone è buon cattolico, apostolico, romano, Napoleone si confessa e comunica tutte le settimane, sente messa tutti i giorni come l'avvocato Cotta, e per soprappiù è CANONICO!...

Volete voi che le palle austro-prussiane abbiano l'impertinenza di forare il ventre o rompere le gambe ad un Canonico?... Credete voi forse che le palle di cannone dell'Austria e della Prussia, benchè in gran parte protestanti, sarebbero tanto empie ed irreligiose da toccare il corpo sacro ed inviolabile di S. M. l'Imperatore dei francesi, Canonico di S. Giovanni in Laterano?

Quantunque poco cattolico e carico di una corpacciatà di scomuniche Napoleone I soleva dire che la palla che doveva ferirlo non era ancor fusa, e il fatto dava ragione a quella vanteria Napoleonica, perchè egli non ebbe a ricevere che una sola volta un'innocuo frantume di mitraglia in un piede; e potreste credere che fosse fusa per Napoleone III la demagogica palla destinata ad uccidere il salvatore della società, il conculcatore dell'anarchia, la pietra angolare del Papato, un Canonico di Laterano??

Oh nefandissima idea!

Napoleone III a cavallo, Napoleone III Generale in capo, è tutta l'Europa conquistata dalla Francia. Chi ne dubita? *Cane-di-Roberto* con una medaglia regalatagli dalla maestà imperiale, reale, canonica, ha ammorzato le palle dei russi e si è riso delle bombe di *Meschin-koff*.... Che cosa avverrà se lo stesso Napoleone, spruzzato di acqua benedetta, e carico di medaglie dello stesso conio guiderà alla vittoria i figli della grande nazione??

È ben vero che per fare il Generale in capo, è necessario essere incanutiti sui campi di battaglia e aver fatto una lunga carriera (e così appunto ha fatto Napoleone zio) ma vi pare che Napoleone nipote abbia bisogno di tutto questo? Diventando Imperatore per grazia di Dio, non si ha anche infuso tutto lo scibile umano, principalmente il valore e la strategica militare? E poi Napoleone III non ha forse già combattuto tre formidabili battaglie, che lo fanno Generale per eccellenza, Stras-

borgo, Boulogne e il 2 Dicembre, l'ultima delle quali al camino?

Europa, Europa, pensa seriamente ai casi tuoi! Se il Canonico Napoleone diventa Generale in capo e vola sul Reno, tu sei frita e rifrita.

#### GHIRIBIZZI

— Lo credereste? A forza di dispacci telegrafici siamo arrivati ad avere notizie di Sebastopoli del 17 Ottobre al 7 Novembre. E poi dite che l'invenzione dei dispacci elettrici non serve a nulla!.....

— Uno degli ultimi dispacci era così concepito: « un Capitano annunzia che il fuoco degli assediati si rallentava il 26 per mancanza d'artiglieri!!! » Che questo Capitano (marittimo?) sia fratello del Tartaro??? Chi sa che cosa sarà avvenuto degli artiglieri anglo-francesi, da doversi rallentare il fuoco per la totale loro mancanza? Che siano tutti morti dal puzzo dei cadaveri, che infettavano Sebastopoli???

— In un altro dispaccio leggevasi che: « 50 mila Russi avevano attaccato una ridotta turca nelle vicinanze di Balacava, ma che i Turchi avevano ceduto al numero. » Poveri Turchi! Nella battaglia d'Alma, dove gli alleati avevano respinto i Russi, nessuno si era accorto che nell'armata alleata vi fosse una divisione turca; ora che si tratta di pigliar sulle corna, *Cane-di-Roberto* si ricorda di loro. Non vi sarebbe nulla di strano che, se gli anglo-francesi dovessero di nuovo imbarcarsi per Costantinopoli, la colpa fosse tutta dei Turchi.

— Secondo i rapporti di *Cane-di-Roberto*, il fumo del bombardamento era tale, dalla parte di terra e di mare, ch'egli non aveva potuto vedere i danni cagionati ai forti russi... ma questi erano gravissimi. — Secondo i rapporti di Meschin-K ff, il fumo delle batterie russe era tale, che non aveva potuto vedere i danni prodotti ai bastimenti alleati, ma gli pareva di aver veduto due bastimenti senz'alberi, uno andato a fondo e tutti gli altri malconci. — Sarebbe bella che, dal gran fumo dei cannoni, i Russi non avessero veduti gli alleati, e gli alleati non avessero veduti i Russi, e che gli uni e gli altri avessero fatto fuoco.... nelle nuvole.

— *Idem*....., secondo i dispacci russi, sarebbero andate all'aria due polveriere degli alleati; secondo gli altri, sarebbero saltate in aria due polveriere degli alleati. A chi credere? *Speriamo* che le notizie siano vere tutte e due.

— Tant'è, tutte le notizie di Sebastopoli combinano a dire: che gli sforzi principali dell'armata alleata sono rivolti contro il forte delle Quarantene..... Se il colera non è contagioso, è ben naturale che si cerchino tutti i mezzi per ismantellare il forte delle Quarantene.....

— Giorni sono, lo *sterquilino* assicurava, dietro lettere d'oltre Ticino, essere imminente nel Lombardo-Veneto una Leva di tutti gli uomini dai 18 ai 50 anni... A quanto pare, lo *sterquilino* è in corrispondenza col Tartaro!.....

— Il *Cattolico* se la prende colla *Maga*, perchè ha pubblicato i nomi dei promotori della processione di S. Stefano, e di tutti gli uomini che v'intervennero, ad eccezione dei due beccamorti. Ma che cosa c'è di male? Se quei Signori vanno in processione per farsi vedere, perchè devono aver paura di veder tramandati ai posteri i loro nomi sui Giornali? La *Maga* potrebbe forse lasciar ignorare alle più tarde generazioni gli illustri nomi del *Fegatelli* e del *Canna*?

— A proposito del *Fegatelli*, tutti i riscontri ci portano a credere ch'egli vada dimagrando a vista d'occhio in seguito agli articoli e alle caricature della *Maga*. Alcuni attribuiscono il dimagrimento ai suoi profondi studi sull'arte *ermeneutica*, altri a quelli sullo scioglimento del grande problema della quadratura del *circolo*... Povero *Fegatelli*!

— Il Generale russo che comandava la sortita dei russi da Sebastopoli, in cui fu data una buona lezione agli alleati, si chiama *Liprandi*. — *Liprandi*, come vedete, è un nome italiano. Dunque chi ha suonato gli alleati è un Generale italiano. Caro quel *Liprandi*!

— Il *Cattolico* chiude il *sulodato* articolo sulla processione, sperando che nuovi atti consimili di religione avranno luogo per lo stesso oggetto, e beccando 5 scudi ad ogni bottegaio e uno per ogni rivendugliola. Non è vero? Ma *desiderium bottegantorum peribit*, se il Questore avrà sempre lo stesso giudizio.

— Nell'invasione del colera, un medico della Liguria era solito di visitare i colerosi ad una competente distanza, facendo toccar loro il polso dagli altri, e dicendo all'ammalato: *non vi spaventate, se non vi tocco, ma vengo adesso da vedere un caso molto più grave del vostro e temo di appicarvi la malattia*. Che ne dite di questo nuovo genere d'artificio? Si vede che quel medico era privo della ricetta del *Fegatelli*; altrimenti avrebbe toccato senza riguardo, confidando nell'amuleto *fegatellesco*.

— La *Maga* ha da dare un'importante notizia ai suoi lettori e soprattutto alle sue lettrici. Quel certo frate che si era fatta quella certa funzione, va sensibilmente migliorando e tutte le parti recise non sono perdute. La parte più importante è salva.... Manco male!

— Ci vien detto che nel vico della *scienza* si senta d'ordinario un fetore tutt'altro che scientifico. Lo raccomandiamo a Madama Elena.

— La *Maga* deve una parola d'encomio a tutta la Compagnia drammatica del Teatro Colombo per l'impegno e l'intelligenza con cui mette in iscena le produzioni, nonchè per la ricchezza del vestiario sempre proprio del costume e dei tempi, ma desidererebbe che qualche attore studiasse più la sua parte..... Dunque avviso a chi tocca.

— Rattazzi ha pubblicato un nuovo decreto per gli esami di coloro che vorranno applicarsi alla carriera giudiziaria. In questo si prescrive che chi vorrà entrare nell'ordine giudiziario, dovrà, non solo aver riportato la laurea d'avvocato e fatti i due anni di pratica, ma dovrà sottostare ad un nuovo esame, metà scritto e metà verbale, metà in lingua francese e metà in lingua italiana, e ove sia giudicato *idoneo* nell'esame, essere iscritto in un elenco che sarà trasmesso al Ministero. Il signor Rattazzi si affretta però a dichiarare che l'esame e l'iscrizione *non radica* alcun diritto (notate squisitezza d'espressione) e che il povero avvocato che ha preso la sua laurea, passati i suoi due anni di pratica, e preso il secondo esame in modo soddisfacente in italiano e in francese, non acquista neppure il diritto di essere ammesso a *volontario* (*gratis*..... beninteso) in un ufficio fiscale!..... Che invidiabile carriera è mai quella della Magistratura sotto Rattazzi!

— Si legge sui Giornali che l'Imperatore Napoleone è in tale apprensione delle notizie della guerra, che si fa portar da far colazione all'Ufficio del Telegrafo, per ricever più presto i dispacci. Peccato! In caso che i dispacci fossero contrarii, ci rincrescerebbe che il Signor Canonico dovesse fare una cattiva digestione.

— Sempre a proposito della processione di S. Stefano, dobbiamo aggiungere ancora un nome all'elenco dei promotori della medesima, quello del merciaio Luigi Capurro in Vico Dritto rimpetto a Ripalta. Manco male però ch'egli aveva motivo di concorrere alla processione del colera, avendo ereditato pel colera una bella somma dal suocero.

— Il Ministro Fould in Francia, non contento di aver affacciate quelle certe pretese colla Crovelli che decisero la sua partenza da Parigi, pare avesse voluto rinnovare il giuoco colla Stoltz, quantunque già attempata e piuttosto brutta. Si noti che Fould è israelita, e in conseguenza circonciso....

— « Due batterie del forte delle quarantene sono già smontate, la batteria *Alessandro* e la batteria *Costantino*. » — Così gli ultimi rapporti della guerra. La questione si riduce ora a vedere, se gli alleati smonteranno la batteria *Nicolò*....

— Secondo una corrispondenza del *Parlamento* si parlerebbe già della probabilità di *rimbarcarsi* per parte degli alleati. Ahil ahil! che la spedizione della Crimea dovesse terminare come quella del Baltico?



274

*Come dovrebbe finire la guerra d'Oriente secondo la Maza per riuscire di universale soddisfazione.*

— Sullo stesso Giornale si legge un articolo sibillino contro l'*Opinione* giornale dell'aristocrazia lombarda. Il *Parlamento* che piemontesizza non può digerire che l'*Opinione* bonapartizzi e la pizzica sul vivo, benchè nell'involucro di un gran velo alla Durando. — È inutile il dire che la *Maga* è assolutamente indifferente a questa polemica, come alla presa di Sebastopoli.

— Nella sua breve gita a Genova (in occasione che veniva stampata la lettera *ufficiosa* del Cap. Tosetto al Generale Lamarmora) il Signor Alfonso Ministro di guerra e marina si recava a visitare la fregata il *Beroldo*, destinata a portar carbone, secondo la felice ispirazione dello stesso Ministro. Soffermatosi ad osservare le fatte riparazioni, Sua Eccellenza esclamava: *mi i sai pà com'as riparo le fregadde, ma mi am pias nen.* — Le parole sono garantite come quelle di Don Natale.

— Si legge sul *Diritto* che il Ministero è deciso a prorogare d'altri sei mesi l'esecuzione del Codice di procedura civile che doveva entrare in vigore il 1.º d'aprile e ciò per le infinite imperfezioni riscontrate nello stesso Codice. Questa decisione del Ministero andrebbe poco d'accordo cogli sperticati elogi che ne fecero gli avvocati Botto ed Ansaldo; a meno che questi non abbiano lo stesso valore di quelli fatti allo *zelo ammirabile* e alla più *ammirabile fermezza* dell'Avv. Generale Colla.

— Il Capitolo dei Canonici di S. Lorenzo è assolutamente in guerra coll'Arcivescovo. Essendo morto il canonico Casanova, Charvaz cadendo il mese in cui compete a lui la nomina dei Canonici, aveva nominato in sua vece il Provicario Chiarella parroco di Bacezza. I canonici appoggiandosi al pretesto canonico che l'Arcivescovo era assente dalla Diocesi, mentre faceva la nomina, la *rigettavano puramente e semplicemente*. Così è il terzo Canonico che il Rev.mo Capitolo non approva a Monsignore, pappandosi intanto la parte dei non approvati sui proventi parrocchiali. Per chi non li conoscesse gli altri due Canonici sono il parroco di S. Giorgio Don Terrile e il Canonico Canale.

#### (Nostra Corrispondenza)

Alessandria d'Egitto, 22 Ottobre 1854.

Venne eseguito in questi ultimi giorni l'arresto di un tal Civico Napoletano, e di molti altri italiani, greci, e maltesi, che componeano una terribile società d'*industria*. Il giuoco, il furto, il lenocinio, ed anche l'assassinio erano le opere in cui si esercitava questa setta di birbanti. Il Civico, che era il capo, il direttore, l'anima di tale masnada, era orfice in Napoli, d'onde dicesi che fuggisse per furti commessi. In Malta sedusse una donna, che menò seco in Grecia, dopo averla indotta a spogliare di tutto la casa maritale. Altre simili prodezze fece in Grecia, finchè venne in Alessandria, ove organizzò, con molta abilità, quasi un'armata di assassini, che si era resa lo spavento delle persone dabbene. Egli dava moneta ad usura, garantiva, con depositi di moneta, la feccia de' profughi; si pretende che abbia avuto parte nel furto, con assassinio, della moglie di un fabbro italiano, morto anch'egli giorni addietro; si asserisce come istigatore dell'uccisione di un tal Maurino piemontese, eseguita a colpi di pugnale nella passata settimana da un Lorenzani napoletano, che anch'egli riportò un colpo di pistola nella spalla sinistra dall'ucciso. Dicesi che dietro perquisizione domiciliare del Civico siansi trovati molti corpi di delitto, ragguardevole somma di danaro, ed una corrispondenza che farebbe conoscere le fila e i collaboratori di una molto estesa tela di furti ed altri delitti, dalla cui scoperta sarebbero compromessi molti soggetti sparsi in Cairo, Smirne, Costantinopoli, Grecia, Malta. Nuovi arresti seguono giornalmente, e sembra che le autorità Consolari europee, siansi per tale oggetto poste d'accordo col Governo locale, onde riescire nel lodevole intento di depurare da questa orda di briganti il paese. L'iniqua provvidenza adottata dal Governo

del Papa e del re di Napoli doveva produrre i suoi deplorabili effetti. La politica reazionaria aprì il carcere ai ladri ed agli assassini per riempirlo di liberali, e per mandare la più vile canaglia in terra straniera a disonorare il nome del migrato italiano. Liberarsi da una spesa risparmiare la costruzione di nuove carceri, e screditare il partito liberale fu il perfido scopo di quei governi. Ma le persone intelligenti, e gli uomini dabbene distinsero, e distingueranno sempre il bandito dall'emigrato, l'uomo di delitti, dall'uomo di principii. Il Vice-Re, generosamente assunse la cura di fare educare, a sue spese, i figli dell'ucciso Maurino. Si spera che la giustizia non sarà minore della generosità, e che tale feccia d'uomini, se non sarà condannata al supplizio, od alla perpetua reclusione, sarà per lo meno consegnata ai Governi rispettivi, perchè non torni di nuovo ad infestare queste contrade.

Seid Pascià sembra avere molto rispetto alla memoria del suo glorioso genitore. Egli adotta il sistema seguito da quello, cerca imitarlo, e richiama presso di sé tutti gli antichi di lui impiegati. Difatti quasi tutti i medici di Mehemet — Ali, oggi lo sono del vicerè; fra questi contansi Gaetani Bey, e Barik Bey. Sembra che la direzione del gabinetto Egiziano sia affidata principalmente ad Hagi Bey medico particolare di Seid Pascià.

Fra giorni partirà per Costantinopoli un terzo corpo di armata egiziana, forte di 10.000 uomini, e due batterie di grosso calibro, con altrettante da campo, non che un proporzionato nucleo di cavalleria. Intanto si van facendo nuove leve in rimpiazzo dei corpi speditonarii.

Il giorno 26 si attende il Vicerè di ritorno dai villaggi prossimi. Gli fu offerto un sontuoso ballo dal Sig. Pastrè la cui spesa si calcola a dieci mila talleri. Vi è invitato tutto l'alto ceto, i negozianti egiziani ed europei. Grandiosi sono i preparativi di tal festa, che avrà luogo nella casa di campagna del Sig. Pastrè. Si assicura, che il suddetto Civico e compagnia avessero destinato la sera del ballo Pastrè, per eseguire lo sfascio, e derubamento della chiesa, e vescovato greco, e di varie ragguardevoli case bancarie, ma che un complice greco abbia rivelato questa trama per rimorso destato in lui dalla profanazione religiosa, o piuttosto per dispiacere, come altri dicono, di non aver avuto parte sufficiente nella ripartizione di qualche bottino.

**Omiopatia.** — Il sottoscritto avendo pubblicato nella seconda Appendice al *Cholera Morbus* le Statistiche dei Cholerosi curati coll'Omiopatia, previene che accoglierà colla massima riconoscenza quelle critiche ed osservazioni alle quali potranno le stesse dar luogo. Un Supplemento con un'esatta *Errata-Corrige* verrà premesso alla prossima terza Appendice.  
Dott. PIETRO GATTI.

#### DISPACCI

PARIGI, 8 Novembre. — Si ha il giornale delle operazioni militari sino al 22.

Il *Moniteur* consacra sei colonne a registrare le perdite di 4 ufficiali e 54 soldati uccisi, 14 ufficiali, 451 soldati feriti.

Un rapporto di Canrobert del 22 dice che le difficoltà incontrate nel suolo, e la forte artiglieria nemica fanno dell'assedio di Sebastopoli un'operazione laboriosissima e piena di lentezze.

Un dispaccio russo, che si accoglie colle debite riserve, annunzia che nulla era accaduto sino al primo Novembre.

DA VENDERE — L'intera collezione dei cessati Giornali: *Il Diavolo Zoppo*, *l'Inferno* e il *Povero*. — Dirigersi ad un banchino sulla Piazza dell'Annunciata.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.